

# Il Pci sull'Olivetti Punti di forza e rischi Da domani la conferenza nazionale

### Confronto a Ivrea con Borghini, Bassolino, Reichlin, Garavini, Romita e De Benedetti - L'accordo con AT & T e la sfida internazionale del gruppo industriale

MILANO — A cinque anni di distanza dalla prima conferenza nazionale del Pci sull'Olivetti, il partito torna ad occuparsi organicamente del gruppo di Ivrea. Tra domani e sabato, infatti, si svolgerà la seconda conferenza nazionale, con la partecipazione di dirigenti del partito, dei sindacati e della stessa società. La relazione sarà di Angelo Tromboni, segretario della federazione comunista del Canavese, e le conclusioni di Gian Franco Borghini, membro della direzione. Nel corso del dibattito interverranno fra gli altri il senatore Lucio Libertini e Antonio Bassolino, della direzione. Nel pomeriggio di sabato, infine, una tavola rotonda concluderà la conferenza: sotto la presidenza di Piero Fassino, della direzione, discuteranno Alfredo Reichlin, della direzione, Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, Sergio

Garavini, segretario della Fiom Cgil e il ministro del Bilancio Pierluigi Romita. I cinque anni che separano i due appuntamenti sembrano pochi, ma in questo lasso di tempo la fisionomia del gruppo è mutata al punto che non lo si riconosceva. Stento nella foto scattata allora. Il fatturato è triplicato, gli utili si sono moltiplicati per cinque e l'indebitamento è stato ridotto a zero. Uffici e stabilimenti sono stati investiti da una trasformazione senza precedenti. In questi anni il gruppo ha fatto in tutto un anello decisivo nello sviluppo del mercato informatico. In particolare si punta all'accento sul ritardo nello sviluppo della nuova linea di mini computers, ovvero di un anello decisivo nello sviluppo del mercato informatico. Su questi ed altri temi — in particolare sulla presenza del gruppo nel Mezzogiorno — il Pci alla conferenza presenterà proprie proposte concrete. La presenza del vertice dell'azienda e dei rappresentanti di diverse forze politiche e sindacali costituirà un'occasione per un primo confronto pubblico.

puters della casa di Ivrea. Accanto agli americani ci sono oggi anche i tedeschi della Volkswagen a testimoniare della crescente internazionalizzazione del gruppo. E proprio questo sarà uno dei temi centrali della conferenza. Il Pci vede nella presenza internazionale del gruppo (nell'azionariato, ma anche nella produzione, nel settore commerciale, o in quello finanziario) un punto di forza della Olivetti. Ma ne vedono anche i rischi e prima tra tutti quello che, in assenza di norme precise sugli investimenti stranieri nel nostro paese, il controllo del gruppo passi ad altri. In questo caso il maggiore indiziato è la AT & T. Una clausola del contratto che la lega all'Olivetti stabilisce che la società americana potrà accrescere dopo il 1990 la sua partecipazione fino al 40% — una percentuale assai prossima al controllo pieno. Analogamente, sul ter-

no più propriamente industriale il documento preparatorio della conferenza segnala il rischio che il punto di forza costituito dal successo internazionale del personal computers dell'Olivetti oscuri l'insufficiente sviluppo di altri settori nei quali la presenza della società non ha fatto in questo periodo analoghi passi avanti. In particolare si punta all'accento sul ritardo nello sviluppo della nuova linea di mini computers, ovvero di un anello decisivo nello sviluppo del mercato informatico. Su questi ed altri temi — in particolare sulla presenza del gruppo nel Mezzogiorno — il Pci alla conferenza presenterà proprie proposte concrete. La presenza del vertice dell'azienda e dei rappresentanti di diverse forze politiche e sindacali costituirà un'occasione per un primo confronto pubblico.

Dario Venegoni

# Piga: subito la riforma della Borsa

### Quale spazio a Piazza degli Affari dopo il «big-bang» di Londra - Convegno a Milano

MILANO — Un mese fa la Borsa di Londra ha cambiato faccia, adottando procedure informatiche avanzatissime. È stato chiamato «Big Bang» come la grande esplosione da cui è nato l'universo. In questo caso si tratta dell'universo finanziario, che con l'innovazione diventa più piccolo grazie ai collegamenti in tempo reale tra le grandi piazze di Londra, New York, Tokio. Quale spazio resta alle borse europee, grandi ma di seconda fila, come Francoforte, Parigi e Milano? A questo quesito voleva rispondere un convegno promosso da Piero Bassetti presidente della Camera di commercio di Milano, alla presenza di sir Nicholas Goodison, presidente del London Stock Exchange, la Borsa di Londra. Appurato il ritardo tecnologico, apparso che con la liberalizzazione della circolazione dei capitali prevista in sede Cee si stabilirà un rapporto diretto degli operatori italiani con la borsa britannica. L'attenzione si è spostata sulle modalità della riforma della Borsa italiana. Il presidente della Consob Franco Piga ha invocato la concentrazione della intermediazione nel mercato ufficiale come unica garanzia di trasparenza. La riforma secondo Piga va fatta subito, approfittando della vivacità del mercato italiano, che lo mette finalmente nella condizione di competere con i livelli europei. Per Luigi Arcuti, presidente dell'Imi, Istituto Mobiliare Italiano, la riforma degli interessi del risparmiatore per non privilegiare la stabilità del sistema a scapito della sua efficienza. Arcuti considera remoti i pericoli di un eccesso di finanziarizzazione della economia italiana. Il professor Mario Monti, economista, si è soffermato sulle modalità dell'ingresso italiano nel mercato europeo dei capitali.

# BORSA VALORI DI MILANO

## Tendenze

L'indice Mediabanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 321,69 con una variazione in ribasso dello 0,01 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediabanca, è stato pari a 9,247 per cento (9,395 per cento).

## Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alim. Ver. 20.250	0,00	
Alim. 10.850	0,00	
Enimont 37.680	-0,29	
Enimont 6.616	0,00	
Enimont 4.760	1,19	
Enimont 3.890	0,00	
Enimont 4.970	-1,33	
Enimont 2.780	-0,21	
Enimont 5.255	-0,21	
Enimont 2.100	0,00	
Enimont 2.100	0,00	
ASSICURATIVE		
Assic. 132.500	-2,57	
Assic. 70.250	-0,35	
Assic. 63.150	-1,35	
Assic. 130.000	-0,23	
Assic. 20.500	-1,87	
Assic. 85.200	-3,73	
Assic. 36.000	-2,43	
Assic. 14.400	-1,17	
Assic. 21.900	-1,35	
Assic. 30.900	-1,25	
Assic. 12.200	-1,10	
Assic. 61.200	-2,21	
Assic. 31.000	-1,74	
Assic. 13.750	-1,08	
Assic. 15.900	-1,00	
Assic. 31.300	0,16	
Assic. 20.300	-2,82	
Assic. 21.500	-1,38	
BANCARIE		
Banc. 5.090	0,33	
Banc. 23.200	-0,49	
Banc. 11.990	0,11	
Banc. 2.800	-0,71	
Banc. 2.830	-0,04	
Banc. 1.800	-0,61	
Banc. 7.605	5,48	
Banc. 5.280	-1,31	
Banc. 16.100	-3,01	
Banc. 4.290	-2,23	
Banc. 3.295	-5,86	
Banc. 2.605	0,19	
Banc. 3.350	-0,45	
Banc. 3.070	0,23	
Banc. 5.950	0,00	
Banc. 5.300	11,58	
Banc. 21.200	0,00	
Banc. 242.100	-0,96	
Banc. 2.520	-1,60	
Banc. 2.520	-0,95	
Banc. 23.750	0,00	
Banc. 23.750	0,00	
CARTARIE EDITORIALI		
Car. 1.100	2,60	
Car. 12.550	-2,60	
Car. 9.200	-0,38	
Car. 12.695	0,12	
Car. 1.972	-0,40	
Car. 2.326	-2,26	
Car. 18.350	0,55	
Car. 11.580	0,09	
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. 3.274	-0,42	
Cem. 73.000	-0,54	
Cem. 42.500	1,07	
Cem. 415	-2,35	
Cem. 320	0,00	
Cem. 21.000	-0,28	
Cem. 12.100	0,48	
CHEMICI IDROCARBURI		
Chim. 1.170	0,68	
Chim. 1.185	0,43	
Chim. 1.410	-1,61	
Chim. 10.780	-0,14	
Chim. 6.255	0,08	
Chim. 9.100	0,00	
Chim. 3.250	-0,19	
Chim. 3.820	-0,52	
Chim. 3.750	1,32	
Chim. 39.930	0,45	
Chim. 2.990	0,64	
Chim. 1.410	0,16	
Chim. 2.500	0,00	
Chim. 1.801	0,05	
Chim. 2.195	-0,45	
Chim. 2.501	2,00	
Chim. 1.510	0,00	
Chim. 5.000	0,00	
Chim. 2.650	-1,01	
Chim. 4.950	-1,88	
Chim. 12.000	0,62	
Chim. 6.010	-1,48	
Chim. 1.610	0,00	
Chim. 2.380	-4,29	
Chim. 8.000	-0,45	
Chim. 8.815	-0,47	
Chim. 27.200	-0,20	
Chim. 19.000	-1,04	
Chim. 2.200	-0,23	
Chim. 4.890	0,41	
Chim. 4.815	0,73	
Chim. 2.640	-1,05	
Chim. 5.270	1,89	
Chim. 12.100	0,00	
Chim. 1.825	2,53	
COMMERCIO		
Com. 8.889	-0,40	
Com. 589	-0,87	
Com. 580	0,87	
Com. 2.315	0,22	
Com. 2.200	-0,67	
Com. 1.210	3,42	
Com. 13.000	0,00	
Com. 7.999	1,25	
COMUNICAZIONI		
Com. 1.070	-0,93	
Com. 890	-1,00	
Com. 10.020	0,00	
Com. 7.750	0,00	
Com. 1.000	0,17	
Com. 21.510	0,00	
Com. 17.245	0,03	
Com. 2.700	-1,89	
Com. 2.700	-0,55	
Com. 2.590	-1,15	
Com. 9.430	0,34	
FINANZIARIE		
Fin. 3.100	-2,08	
Fin. 1.420	-1,39	
Fin. 4.303	-1,31	
Fin. 700	-1,62	
Fin. 3.554	0,12	
Fin. 17.550	0,28	
Fin. 8.400	-1,15	
Fin. 1.170	-8,95	
Fin. 2.710	0,37	
Fin. 3.640	1,96	
Fin. 4.100	-1,44	
Fin. 7.248	-0,64	
Fin. 2.762	-0,52	
Fin. 3.271	0,21	
Fin. 5.093	0,00	
Fin. 4.610	0,20	
Fin. 2.380	1,28	
Fin. 1.420	-2,07	
Fin. 2.450	0,00	
Fin. 12.385	0,12	
Fin. 5.450	-2,68	
Fin. 1.851	-1,54	
Fin. 2.020	1,00	
Fin. 1.900	-2,28	
Fin. 5.005	0,05	
Fin. 2.850	0,00	
Fin. 7.100	0,00	
Fin. 41.900	0,60	
Fin. 2.770	-0,14	
Fin. 2.554	0,12	
Fin. 175	0,00	
Fin. 125	1,63	
Fin. 8.080	-6,70	
Fin. 4.090	-1,21	
Fin. 28.120	0,27	
Fin. 5.600	-0,52	
Fin. 2.801	-0,50	
IMMOBILIARI EDILITZIE		
Imm. 1.940	-0,98	
Imm. 5.885	-0,42	
Imm. 8.190	0,12	
Imm. 7.110	-2,20	
Imm. 4.210	0,00	
Imm. 5.190	0,78	
Imm. 3.500	0,00	
Imm. 3.365	0,45	
Imm. 11.330	0,53	
Imm. 15.100	0,60	
Imm. 26.000	0,00	
Imm. 2.391	-0,79	
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Mecc. 4.386	-0,14	
Mecc. 2.260	-0,04	
Mecc. 2.175	0,18	
Mecc. 8.050	0,07	
Mecc. 5.530	0,00	
Mecc. 4.010	0,22	
Mecc. 18.380	-0,05	
Mecc. 14.100	1,26	
Mecc. 7.648	0,00	
Mecc. 7.674	-0,34	
Mecc. 2.490	-0,40	
Mecc. 23.550	0,84	
Mecc. 2.140	1,76	
Mecc. 14.920	-1,97	
Mecc. 2.760	-0,43	
Mecc. 4.670	-1,68	
Mecc. 4.860	-0,41	
Mecc. 4.940	-0,24	
Mecc. 4.300	0,00	
Mecc. 13.650	-1,09	
Mecc. 7.550	-0,68	
Mecc. 7.570	-0,53	
Mecc. 12.890	0,28	
Mecc. 19.470	0,11	
Mecc. 18.150	0,00	
Mecc. 4.817	-0,21	
Mecc. 4.510	-0,26	
Mecc. 7.230	-2,03	
Mecc. 7.380	0,00	
Mecc. 4.150	-0,12	
Mecc. 2.650	-2,71	
Mecc. 2.909	2,17	
Mecc. 1.948	-0,61	
Mecc. 35.000	-0,57	
Mecc. 1.660	-6,48	
MINIERIE METALLURGICHE		
Min. 434	0,00	
Min. 434	0,07	
Min. 8.890	1,36	
Min. 8.710	1,40	
Min. 8.551	0,48	
Min. 1.394	0,00	
Min. 7.500	-2,72	
Min. 3.500	2,34	
TESSILI		
Tess. 16.340	-0,06	
Tess. 10.050	0,90	
Tess. 10.100	3,38	
Tess. 1.810	-0,21	
Tess. 2.249	1,76	
Tess. 8.500	-0,58	
Tess. 9.990	-1,09	
Tess. 9.700	-0,92	
Tess. 2.950	2,83	
Tess. 1.631	-0,85	
Tess. 12.700	6,11	
Tess. 4.800	4,12	
Tess. 4.700	-2,81	
Tess. 4.400	0,26	
Tess. 10.020	0,91	
Tess. 3.820	0,13	
DIVERSE		
Div. 2.710	1,12	
Div. 1.745	0,87	
Div. 3.925	-0,25	
Div. 5.420	2,08	
Div. 10.605	0,14	
Div. 10.790	-0,05	
Div. 269,75	1,79	

# Fondi

Titolo	Chius.	Var. %
Gestass (O) 15.827	15.816	
Immob. (A) 24.543	24.502	
Immob. (O) 14.723	14.719	
Fond. (B) 25.368	25.334	
Fond. (B) 19.894	19.852	
Fond. (B) 11.744	11.743	
Fond. (A) 25.794	25.737	
Fond. (B) 18.815	18.790	
Fond. (B) 12.731	12.727	
F. professionale (A) 28.492	28.435	
Gencom (B) 16.762	16.735	
Int. azionario (A) 18.622	18.584	
Int. azionario (O) 13.022	13.020	
Int. azionario (O) 12.652	12.650	
Int. azionario (O) 12.462	12.450	
Euro Andromeda (B) 16.190	16.155	
Euro Andromeda (O) 12.968	12.962	
Euro Vega (O) 10.613	10.601	
Fornio (A) 21.916	21.924	
Verde (O) 11.880	11.873	
Ala (O) 16.714	16.671	
Ala (O) 12.019	12.015	
Lira (B) 16.300	16.275	
Multis (B) 17.092	17.018	
Fond. (O) 11.820	11.814	
Fond. (O) 13.662	13.636	
Fond. (O) 12.297	12.290	
Fond. (O) 15.888	15.830	
Fond. (O) 12.015	12.010	
Fond. (O) 14.638	14.622	
Auro B 15.643	15.618	
Nagracapital (A) 14.013	13.965	
Nagracapital (O) 12.250	12.246	
Reddito (O) 14.868	14.851	
Capital (B) 14.236	14.215	
Ris. Italia (B) 17.348	17.321	
Ris. Italia (O) 12.715	12.747	
Fondo centrale (B) 14.320	14.289	
BN Rendifondo (O) 11.322	11.315	
BN Multifondo (O) 12.509	12.427	
Capital (B) 11.921	11.902	
Cash M. Fund (B) 12.840	12.814	
Corona (B) 10.739	10.729	
Corona (O) 10.661	10.652	
Reddito (O) 10.721	10.718	
Gest. (O) 10.641	10.640	
Gest. (B) 10.273	10.255	
Euro Mob. CF (B) 10.527	10.500	
Capital (B) 10.189	10.178	
Capital (O) 10.514	10.500	
Phen. (O) 10.150	10.139	
Fond. (B) 10.061	10.052	
Nordcapital (B) 9.885	9.874	
Im. 2000 (O) 10.083	10.081	
Gest. (B) 10.052	10.047	
Gest. (B) 10.001	9.989	
Gencom Rend. (O) 10.043	10.042	
Fondo America (B) 10.066	10.064	

# Le municipalizzate si offrono ai privati

### La conferenza economica ha ratificato l'orientamento a far quotare in borsa i titoli - In vendita quote intorno al 20, 30 per cento del capitale: la maggioranza resterà comunque in mano pubblica - Le richieste al Parlamento e agli enti locali - Polemiche sugli inceneritori

**Dal nostro inviato**  
FIRENZE — L'aver conseguito un sostanziale utile di bilancio non accenta le municipalizzate. I miglioramenti di gestione devono infatti portare ad un consolidamento strutturale effettivo e duraturo. E il mercato finanziario può costituire uno strumento importante. A conclusione della terza conferenza nazionale della Cispel, il presidente Armando Sarti conferma l'attenzione delle aziende locali dei servizi pubblici nei confronti della borsa. E definisce i contorni di un'operazione che si annuncia clamorosa. Ci sono infatti aziende municipalizzate in particolare quelle elettriche di alcune grandi città) con un utile consolidato e una efficienza